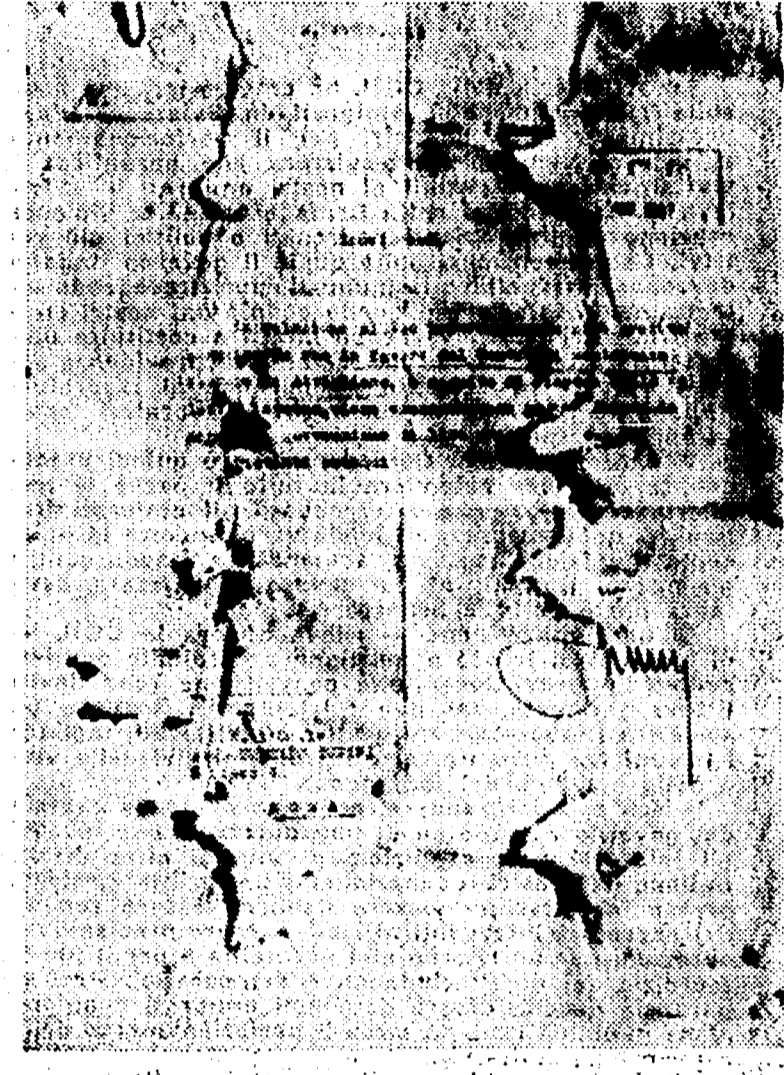


Malcostume d.c.

Attigliano: 600 mila lire per un Ente mai esistito



Il 7 marzo del 1957 il Ministro dell'Industria, attraverso il suo Direttore Generale all'Assistenza, inviava la lettera sopra riportata al sindaco di Attigliano, on. Umberto Lupini...

Nostro corrispondente
TERNI, 21. Sul sottogoverno, sugli intralci elevati a sistema...

Alberto Provantini

Convegno a Cellino sui danni alle colture

Conclusioni comuni: il governo deve intervenire

Approvato un documento

Dal nostro corrispondente BRINDISI, 21.

«Concessione della esenzione ai comuni di Cellino, Ostuni e S. Vito dei Normanni dei benefici fiscali».

«Discussioni ed approvazione urgente delle proposte di legge già innanzi al Parlamento a modifica della legge 789 nei suoi vari articoli».

«Riconoscimento della vocazione vitivinicola della Puglia, perche anche nella presente situazione i coltivi e gli altri contadini possano godere dei benefici di cui alle leggi vigenti».

«Concessione di mutui a lunga scadenza con minimi di tassazione».

«Approvazione della proposta di legge per l'istituzione del "Fondo di solidarietà nazionale per l'agricoltura"».

«Stanzamenti straordinari

di fondi agli ECA da distribuire per i coloni, compartecipanti familiari, mezzadri, braccianti, coltivatori diretti, piccoli affittuari e piccoli proprietari».

«Riconoscimento della vocazione vitivinicola della Puglia, perche anche nella presente situazione i coltivi e gli altri contadini possano godere dei benefici di cui alle leggi vigenti».

«Questi punti fondamentali di un ordine del giorno approvato al Convegno, Comitato di Cellino, conclusosi nei giorni scorsi alla presenza di oltre 1000 lavoratori tra coloni, mezzadri, coltivatori diretti e braccianti colpiti dalle recenti calamità atmosferiche, e che ha ottenuto l'adesione di numerosi parlamentari, consiglieri comunali e provinciali, sindaci e responsabili di enti economici».

«Il Convegno, indetto dalla

Commissione permanente per i danni dell'agricoltura (che nell'approvazione del documento finale si è trasformata in Commissione permanente per l'Agricoltura) ha sollevato unanime interesse per l'esame che ha compiuto dei danni nella provincia (7 miliardi di lire nell'intera fascia di comuni) ed in una intera zona comprendente una area di 3470 ettari dell'agro di Cellino, ove i danni ammontano a oltre 1 miliardo di lire, tenuto conto che oltre 150 mila quintali di olive e oltre 6000 quintali di uva sono stati completamente distrutti dalle calamità che si sono abbattute con ripercussioni sul comune di Cellino, un comune di appena 6000 abitanti, prevalentemente agricoli».

«Si deve intervenire subito con il superamento della mezzadria e dei patti abnormali, nel quadro di una vera riforma agraria generale; si deve intervenire subito e bene nel quadro dello sviluppo industriale della provincia di Brindisi affinché gli enti di sviluppo agricolo siano realtà di progresso civile ed economico per le nostre campagne».

ha sottolineato nel suo intervento il compagno Somma, capogruppo comunista alla Provincia — ed ha richiesto all'assessore al ramo la convocazione urgente del Consiglio Provinciale per uno studio completo della situazione agricola dopo le ultime alluvioni».

Alla fine del convegno il sindaco di Ostuni, un grosso centro di 33.000 abitanti che ha avuto zone agricole seriamente danneggiate e che si è trovato escluso dai primi benefici di sgravi fiscali e sospensione d'imposte — richiamandosi alla lotta unitaria di tutti i lavoratori e di tutte le organizzazioni contadine e sindacali — si è dichiarato pronto a firmare qualsiasi ordine del giorno che preveda contributi a fondo perduto per tutti i lavoratori che hanno avuto i loro prodotti distrutti — lavoratori, egli ha sottolineato, e non padroni».

Le conclusioni, attendiamo precise dal Presidente del Convegno compagno On. Galasso, hanno portato come abbiamo detto prima alla approvazione unanime dell'ordine del giorno da parte dell'assemblea e alla modifica della Commissione per i danni in Commissione permanente per l'Agricoltura».

Alessandro Cardulli

Pino Papadia

Pisa: tesseramento al PCI

Iscritti 23 mila circa Reclutati oltre mille

Dal nostro corrispondente PISA, 21.

Ventimila 315 iscritti, 1000 reclutati, 53 sezioni che hanno superato l'obiettivo 21 che lo hanno raggiunto; con queste cifre la Federazione pisana ha raggiunto, ieri, il 100,05% del tesseramento dello scorso anno.

Si tratta di un successo notevole di tutta l'organizzazione comunista, per assicurare il quale si sono impegnati decine e decine di compagni delle sezioni, della Camera di lavoro, in un lavoro minuzioso.

Fra i giovani vi sono state larghe adesioni al nostro partito: studenti, operai, contadini, ragazze per la prima volta hanno preso la tessera del PCI, aderendo all'invito lanciato dalla Federazione. A

Centro-città, Porta a Piaggio, Caselle di Biagi, Capomonte, Caselle, Navacchio, S. Lorenzo a Pagnatico, Gello, Terricciola, Montopoli, Marli, S. Miniato Alto, Ponte a Egola, Paganico, Montecatini, Caselle, Laiatice, Ponteginori, Lari, Cevoli, Vicopisano, S. Giovanni alla Vena, Pianini, Fontana E, ed i distretti in modo particolare per il lavoro svolto ed i risultati ottenuti.

Come già si era verificato nelle recenti elezioni politiche, anche nel tesseramento il ruolo del partito non è dovuto a particolari « isole », non si può attribuire a situazioni locali. Il tesseramento si è svolto in maniera omogenea, grandi successi sono stati ottenuti in ogni categoria sociale. Fra gli operai e gli studenti, fra i contadini, ed i professionisti, fra gli artigiani, nel centro cittadino il partito ha raccolto le più larghe adesioni.

Oggi decine di compagni, dopo la parentesi delle ferie di mezzagosto, si sono messi di nuovo al lavoro per avvicinare ovunque i più vasti strati di popolazione. In ogni zona della provincia, intanto, si stanno creando iniziative per le feste del nostro giornale, per portare la nostra stampa al giudizio di tutti i cittadini.

Dalla apertura della campagna della stampa avvenuta a Putignano con il comizio tenuto dal compagno Terraccini fino ad oggi vi sono state svariate manifestazioni. In questo periodo che ci separa dalla festa nazionale dell'Unità e della stampa comunista, le iniziative si vanno inflittendo con alcune feste che interessano grossi centri e gruppi di sezioni.

La Marina di Pisa si apre venerdì prossimo la festa dell'Unità: saranno allestite interessanti mostre sulla lotta per la pace, sulle lotte operaie che sono state particolarmente forti nel capoluogo ed in tutta la provincia. Domenica una grande carovana, organizzata dai compagni di Cascina, porterà il nostro giornale in ogni località del Bordo di Mare.

Nella prossima settimana, dal 20 agosto al 1° settembre, sarà tenuta una grande festa dai compagni cascinesi, i quali hanno previsto una serie di iniziative di notevole importanza: mostre di pittura, serate danzanti, proiezioni cinematografiche faranno da contorno a colloquio ed in tutta l'area una tavola rotonda sui problemi della pace ed un concorso di pittura infantile.

Alla tavola rotonda, che avrà per tema l'accordo di Mosca e la politica di coesistenza, sono stati invitati esponenti del PSI (che hanno già assicurato

la loro partecipazione), della DC, del PSDI, del PRI.

Nel corso di una serata dedicata ai ragazzi, che prevede una serie di interessanti manifestazioni, avrà quindi luogo la premiazione dei vincitori del concorso di pittura.

La festa cascinese — nel corso della quale si terrà anche una « Fiera del libro », alla quale parteciperanno numerose case editrici — si chiuderà con un comizio.

In questo periodo tutto il partito è impegnato, infine, a compiere un grande balzo nella sottoscrizione, superando i momenti di ritardo che talvolta si sono verificati anche per le prolungate azioni di sciopero che hanno impegnato quasi tutte le categorie di lavoratori.

Alessandro Cardulli

Pino Papadia

La Spezia

Tutto da rifare per il bacino di carenaggio?

Dalla nostra redazione LA SPEZIA, 21.

La notizia che la Giunta provinciale amministrativa non ha autorizzato il consorzio per il bacino di carenaggio ad affidare a trattativa privata al cantiere Casaro di Messina, la costruzione dell'opera tanto attesa dall'economia spezzina è un dato che non può non essere preso in considerazione dagli ambienti politici ed economici della città. Sono più di cinque anni che la Spezia attende un bacino di carenaggio ed ora che le lunghissime trattative per iniziare la costruzione dell'opera sembravano avviate a conclusione, la decisione della Prefettura rigetta tutto in alto mare.

Col cantiere Casaro di Messina il Consorzio per il bacino di carenaggio, formato dai rappresentanti del comune, della provincia della Camera di Commercio presieduto dal sindaco, aveva firmato con il cantiere Casaro di Messina, sulla base al quale l'opera avrebbe comportato una spesa di circa tre miliardi di lire e sarebbe stata ultimata in 20 mesi.

Dopo la stipula del contratto — soltanto allora — i dirigenti del cantiere CRDA di Messinacchio dove sono state realizzate analoghe opere di ingegneria ai porti di Napoli e Taranto, hanno fatto sapere di essere in grado di costruire il bacino con una spesa inferiore ai tre miliardi ed in soli 24 mesi. E' stata questa nuova offerta ad indurre il Prefetto a negare l'avvio del contratto stipulato dal consorzio col Cantiere di Messina.

Come si vede, tutto è da rifare per il bacino di carenaggio della Spezia. Il mancato coordinamento della iniziativa pubblica, rappresentata dal consorzio, formato dai rappresentanti degli Enti locali e dall'Industria di Stato (i cantieri CRDA fanno capo alla Finmeccanica) ha creato questa delicata e complessa situazione e rinvia « sine die » la realizzazione di un'opera tanto importante.

Inoltre esiste anche il pericolo che decadano i termini per adottare le nuove condizioni poste dai dirigenti del cantiere di Messinacchio ed in questo caso non si sarebbe neppure più quale cantiere verrà affidata la costruzione del bacino galleggiante. Il comune pertanto ha chiesto al cantiere CRDA di prorogare di tre mesi la validità della offerta avanzata.

La polizia sequestra i manifesti della FGCI

TERNI, 21.

La questura di Terni ha sequestrato il manifesto della Federazione giovanile comunista per il disarmo della polizia. Stamattina agenti della questura hanno impedito che si affiggessero i manifesti della FGCI. Si tratta di un manifesto in cui è scritto: « Sottoscrivete la petizione della FGCI per il disarmo della polizia ». Questa scritta, che informa la gioventù di una iniziativa che a Terni e nel Paese va riscuotendo successo, non è tollerata dal Ministero degli Interni.

La Spezia

La Spezia

La Spezia

La Spezia

La Spezia

La Spezia

La Spezia

Centinaia di lavoratori a Portotorres

Ammassati sulle banchine e nei vagoni attendono il traghetto

Nostro servizio SASSARI, 21.

Di uno sconvolgimento drammatico sono vittime — in questi giorni — migliaia di persone che, in attesa di un posticipo su una nave che fa ritorno nel continente, rimangono ammassate giorno e notte sulla banchina portuale di Portotorres. Si tratta di turisti stranieri e continentali che vengono a passare le ferie in Sardegna ed in maggioranza di lavoratori sardi che sono venuti a passare il feragosto in famiglia. E lo stesso accade in questi giorni stanno vivendo a Portotorres in cerca del ritorno, lo hanno visto a Genova durante i giorni della partenza: intere notti di attesa, ammassati sulle banchine.

La Tirrenia (una Società finanziata dallo stato) non sente il dovere di istituire traghettili speciali e lascia che migliaia di lavoratori vadano incontro alle più impensate difficoltà. Nella prima quindicina di agosto sono venute in Sardegna circa 40 mila persone. Ebbene, questo è un problema che non interessa i dirigenti della Tirrenia e il governo. Ci siamo recati a Portotorres nell'ora della partenza della nave e abbiamo visto delle scene incredibili: quelli che dopo ore e ore di attesa accantata non riescono a trovare un posto, rimangono a passare la notte sulla banchina, ammassati nelle adiacenze dei servizi igienici o sistemati in due vecchi vagoni della ferrovia adibiti al trasporto delle merci o, infine, alloggiati nelle aule della scuola elementare, 30 o 40 in una stanza di 4 metri, naturalmente dormendo in terra.

I giornali locali descrivono tali scene con molta fantasia ma non riescono a indicare le responsabilità di chi queste cose ha il dovere di eliminare.

L'unica misura che la Tirrenia è stata capace di adottare è stata quella di aggiungere al normale servizio, tre volte la settimana, la motonave Torres, che ha una capacità di soli 500 passeggeri. Domenica scorsa con due navi (la Calabria e la Torres) cariche sino all'inverosimile, sono rimasti a terra oltre 500 passeggeri.

Date le proporzioni che ha raggiunto il traffico di passeggeri in questa linea, particolarmente con l'afflusso del centro-nord e dall'estero, si rende necessario, almeno nei mesi di luglio e agosto e negli altri periodi di punta, adottare la doppia corsa fissa. La Torrenia quando, quest'anno, i marittimi sono scesi in sciopero, ha mobilitato le navi da guerra della Marina di La Maddalena. Perché non ha fatto altrettanto nel periodo del Ferragosto?

Su tutta la situazione — problema del porto compresso — è stata presentata una interrogazione urgente alla Giunta regionale dal compagno On. G. M. Cherchi. Salvatore Lorelli

Indifferente il governo

Abbandonata ai privati la spiaggia di Policoro

E' necessario intervenire subito creando opere di infrastrutture

Dal nostro corrispondente MATERA, 21.

A Policoro, in provincia di Matera, tutto è incantevole: dal lido alla costa, al clima, ai colori della natura. Qui si riversano migliaia di persone provenienti dall'entroterra e sarebbe stato logico aspettarsi di trovarvi una spiaggia attrezzata, opere di infrastrutture già in stato di avanzata realizzazione e capaci di garantire lo sviluppo turistico della zona: un segno, insomma, di un certo interessamento. Fino a oggi, però, sull'immensa distesa di spiaggia è sorto solo uno stabilimento balneare: il Lido Sirena, ad opera di un privato.

Su questo breve angolo di « paradiso » accanto alla gente « bene » — che comincia a prenderlo d'assalto da ogni parte della regione — oggi vengono a riposarsi e bagnarsi migliaia di operai e contadini lucani.

L'indolenza dello Stato, tuttavia, che omissis direttamente o indirettamente attraverso la complicata rete dei suoi enti, ha frenato ogni stimolo di sviluppo turistico e balneare di questa meravigliosa spiaggia che dalle foci dell'Agri si allunga oltre il Sinni.

Per raggiungere la spiaggia esiste una stradetta larga appena quanto un trattore e non esistono i mezzi di collegamento rapidi tra il lido e le zone interne. Manca ancora tutto: dai servizi idrici e fognari ad attrezzature alberghiere e ricettive che possono incoraggiare lo sviluppo turistico di una delle spiagge più belle della fascia ionica.

Di fronte alla mancanza di attrezzature balneari le popolazioni contadine di oltre venti comuni dell'entroterra, si organizzano come possono: accampandosi sugli arenili in rudimentali baracche. Di questi strani accampamenti — del resto — se ne trovano in quantità lungo tutto il litorale metapontino, seminati proprio nei punti dove sarebbe stato più naturale trovarvi lidi attrezzati, opere di infrastruttura. Ma lo stato evidentemente pensa ad altro: a Metaponto ad esempio — dove è sorta un'« oasi turistica » e balneare per 60 villini di proprietà della gente « bene » del capoluogo.

D. Notarangelo

Alla «sagra» 10 mila polli arrostiti

REGGIO EMILIA, 21. 10 mila porzioni di pollo, arrostiti su giganteschi spiedi di una « equipe » di proiettili cinesi, saranno distribuite domenica prossima a tutti coloro che converranno, a Castelnovo Monti, il capoluogo dell'Appennino reggiano, per assistere alla « Sagra del pollaio ». Quest'anno alla quarta edizione.

Scopo della manifestazione è di valorizzare l'allevamento del pollame destinato al consumo. In provincia di Reggio Emilia questa attività è fioridissima e costituisce oggi una delle maggiori riserve dell'economia montana. Le precedenti edizioni della « Sagra » hanno visto presenti Castelnovo mille migliaia di villeggianti.

Fiera del Levante

Presenti l'URSS e l'Ungheria

Dal nostro corrispondente BARI, 21.

Negli uffici della Campionaria Internazionale barrese si lavora a pieno ritmo in vista dell'inaugurazione ufficiale della Fiera del Levante che, cominciata il 22 settembre, continuerà a fluire alla Presidenza della Fiera le comunicazioni delle partecipazioni internazionali. In un'aula del quartiere fieristico fervono i lavori nei vari padiglioni.

Fra gli ultimi paesi che hanno cominciato il loro partecipazione alla XXVII edizione della Fiera del Levante vi è l'URSS. Sette tra i maggiori enti di stato sovietici specializzati nel commercio con l'estero saranno rappresentati dall'Ufficio commerciale che l'URSS aprirà presso la Galleria delle Nazioni. Essi sono: Mashpribornitorg, interessato a apparecchiature scientifiche e cine-foto-ottiche; Razmoexport che opera nei settori del materiale per l'edilizia, della chimica e del legno; Intercontinental e dei gioiellieri; il Prodintorg, specializzato nell'importazione e esportazione di prodotti alimentari; il Technopromimport che si occupa di macchinario per il tessile e poligrafico; Tractorexport, che cura il commercio delle macchine agricole; l'Autoexport che importa ed esporta automobili e biclette; e il Mashinexport, di cui è affidato il ramo dei motori elettrici e diesel dei motorcompressori e del macchinario per il settore commerciale.

L'Ufficio commerciale a disposizione degli operatori italiani per il periodo fieristico organizzato a cura della repubblica ungherese, sovietica o vietnamita in Italia.

L'Ungheria sarà presente anche quest'anno alla Fiera del Levante con prodotti dell'artigianato, prodotti di Herend, tappeti, prodotti alimentari, tessuti, apparecchiature elettriche, prodotti in ferro. La mostra verrà allestita a cura della Camera di Commercio d'Ungheria di Budapest con la partecipazione di otto tra le maggiori imprese di stato specializzate nel commercio di importazione e di esportazione. Contemporaneamente funzionerà per tutto il periodo fieristico nel padiglione maggiore un ufficio di informazioni commerciali. La Sezione Partecipazione Fiera della Camera di Commercio Ungherese ha annunciato la presenza a Bari di un'ufficio di informazioni commerciali.

Una villetta prefabbricata, con tutti i servizi, del costo di due milioni e mezzo sarà la nuova abitazione della partecipazione ufficiale austriaca alla Fiera del Levante, mentre macchine per ufficio, da scrivere e contabili, strumenti ottici e fotografici, mobili per ufficio e forniture varie costituiscono temi espositivi del padiglione che allestirà la Repubblica Federale tedesca.

italo Palasciano

AVVISI SANITARI

Comm. Dr. F. DE CAMELLI

SPECIFICAZIONI SESSUALI

SPES. PELLE-VERNERE

Spe. Am. Università Brunellesca

Spe. Am. Università Bari

Spe. Am. Università Bari

Spe. Am. Università Bari



Un aspetto della spiaggia di Policoro, in provincia di Matera

Taranto

Il prefetto sull'aumento del pane

Dal nostro corrispondente TARANTO, 21.

La decisione illegittima dell'Associazione Provinciale dei panificatori di Taranto di aumentare il prezzo del pane confezionato con farine del tipo « 0 » e « 1 », in ragione di lire dieci il chilogrammo, è stata revocata con un decreto prefettizio.

Nel decreto la misura presa dalla categoria interessata viene definita « non pienamente giustificata » e vi si afferma che essa semmai doveva essere presa non già dalla associazione, ma dal Comitato Provinciale dei Prezzi, al quale è stata demandata tutta la questione. Questa del prefetto è una presa di posizione veramente illuminante che ci induce a temere che prima o poi l'aumento ci sarà, essendone fatta una questione di competenza e non di opportunità. Formuliamo questa ipotesi con la forza delle esperienze fatte in precedenti occasioni, quali non solo quella dello stesso pane, ma anche del latte e di altri generi alimentari, il cui aumento di prezzo è stato operato alla chetichella, facendo trovare i consumatori di fronte al fatto compiuto.

Elio Spadaro

S. Severino

Vittoria dei lavoratori del cemento

Dal nostro corrispondente MACERATA, 21.

La lotta dei lavoratori dei manufatti in cemento di S. Severino Marche si è conclusa positivamente: per due ordini di motivi che balzano evidenti sugli altri.

In primo luogo perché i lavoratori hanno fatto un passo in avanti, sia pure piccolo e modesto, nelle loro condizioni economiche: in secondo luogo perché l'azione dei sindacati e degli operai insieme ha rotto, nei giorni in cui è stato proclamato lo sciopero, il fronte padronale.

Dunque, a S. Severino Marche i lavoratori e i sindacati — come ci hanno detto i compagni Gambelli e Bertola, segretari rispettivamente della CdL e della FILLEA-CGLI — hanno vinto in pieno. Nonostante alcune perplessità iniziali e nonostante i tentativi frazionistici compiuti da taluni.

A questo punto non si può fare a meno di osservare, che da S. Severino, il centro della provincia — se non addirittura della regione — che si trova al primo posto nella produzione dei manufatti in cemento e delle marmette, è partita la spinta decisiva per allargare e intensificare la lotta del settore.

Silvano Cinque